



Assessorato alla Cultura del Comune di Padova
Amministrazione del Comune di Padova, Consorzio Città d'Arte del Veneto, Fondazione Cassa
di Risparmio di Padova e Rovigo e Agenzia di comunicazione Gruppo Icat

L'Egitto di Belzoni

Un gigante nella terra delle piramidi

Padova, 25 ottobre 2019 – 28 giugno 2020

Centro Culturale Altinate/San Gaetano
via Altinate 71

La mostra è realizzata in occasione del bicentenario del rientro a Padova del Belzoni, dopo i tre viaggi compiuti agli inizi dell'Ottocento lungo il Nilo. La città di Padova rende così omaggio alle sue gesta con un'esperienza che ripercorre i suoi viaggi tra le piramidi.

Giovanni Battista Belzoni

Esploratore, ingegnere, pioniere dell'archeologia moderna, padre dell'egittologia mondiale, ha ispirato George Lucas nella creazione di Indiana Jones. Il padovano Giovanni Battista Belzoni è stato *l'esploratore più importante e meno ricordato del XIX secolo*, protagonista di una vita straordinaria e avventurosa poco conosciuta in Italia.

Nato **nel 1778** e vissuto al Portello, il cuore antico e popolare di Padova, Giovanni Battista Belzoni sognava di diventare ingegnere idraulico, ma la Storia aveva per lui altri programmi. Aveva soprattutto intelligenza, coraggio, uno straordinario intuito e amore disinteressato per l'archeologia, tutte qualità che seppe mettere a frutto in una vita sin da subito avventurosa tra Roma, Parigi e Londra, fino ad arrivare nel paese che poi lo avrebbe reso famoso.

Figlio di un barbiere del Portello, Giovanni Battista fin da giovane si sentiva imprigionato in un mondo troppo stretto per il suo spirito avventuriero e così abbandonò città e famiglia per viaggiare. A Roma si innamorò dell'archeologia, a Parigi e in Olanda approfondì gli studi di ingegneria idraulica. Nel 1803 approdò in Inghilterra ed entrò nella compagnia del Sadler's Wells Theatre, dove guadagnava da vivere come Sansone Patagonico grazie alla straordinaria fisicità (alto 2 metri e 10 e con la forza erculea per cui era conosciuto come *The Great Belzoni*). Celebre il numero di abilità fisica della *piramide umana* in cui sostenne sulle spalle ben 11 persone.

Nel 1814 durante un viaggio nel Mediterraneo venne a sapere che il pascià dell'Egitto, Mehmet Ali, era in cerca di un inventore in grado di risolvere la siccità che affliggeva il paese. Forte degli studi in idraulica, Giovanni sbarcò in Egitto e presentò al pascià il suo progetto di macchina, ma il pascià non ne fu entusiasta e rifiutò l'idea. Belzoni non si perse d'animo.

Affascinato da un paese ancora sconosciuto come l'Egitto, nel **1816** decise di intraprendere il primo viaggio di scoperta lungo il Nilo. Seguirono altri due viaggi, nel **1817** e nel **1818**, e nacque la leggenda dell'**esploratore infaticabile**: Belzoni si sottopose a sforzi fisici enormi, si adattò a vivere in condizioni estreme all'interno di tombe, a soffrire il caldo, la sete e la fame. Tra le varie imprese al limite dell'impossibile: trasportò il busto colossale del *giovane Memnone*, del peso di circa 7 tonnellate, da Tebe ad Alessandria e da lì a Londra, opera ritenuta impossibile da compiere al tempo; il disseppellimento del tempio roccioso di *Abu Simbel*; il trasporto in Inghilterra dell'*obelisco di File* alto 7 metri; gli scavi nel tempio di *Karnak*; la scoperta della *tomba del faraone Seti I*; il ritrovamento dell'*ingresso nella piramide di Chefren*, allora ritenuta priva di varchi di accesso. E ancora a lui si deve la scoperta della *città di Berenice*, sul Mar Rosso.

Nel 1819 tornò a Padova, dove venne accolto come un eroe ma la sua fame di scoperta non si arrestò.

Belzoni inaugurò la prima mostra sull'antico Egitto il **1 maggio 1821**.

Nel **1823** partì nuovamente per l'Africa, questa volta attratto dalle sorgenti del *Niger*, allora sconosciute: tutti gli esploratori che si erano addentrati lungo il corso del fiume, non avevano fatto più ritorno. E questo viaggio fu fatale anche per lui. Morì in circostanze poco chiare, forse per avvelenamento o forse per una malattia tropicale, il 3 dicembre a Gatwo (oggi in Nigeria) a soli 45 anni.

Il percorso espositivo:

alla scoperta dell'Egitto attraverso i viaggi e gli occhi di Belzoni

L'allestimento alterna sistemi di visita tradizionali a momenti di grande impatto emotivo, grazie a tecnologie immersive, effetti multisensoriali ed enormi *riproduzioni in scala reale*. Gli ambienti storici, ricostruiti con la massima precisione, diventano spazi scenici che coinvolgono in *spettacoli teatrali* e in giochi d'acqua virtuali. Qui l'alternarsi di *passaggi stretti e labirintici*, che evocano l'attraversata nei cunicoli delle piramidi da parte di Belzoni, e di spazi più ampi suscita continuamente il desiderio di vedere che cosa accadrà dopo.

Sono presenti oggetti recuperati personalmente da Belzoni o da Drovetti, Salt e Ricci, figure che lo hanno accompagnato in diverse esplorazioni, oltre a prestigiosi pezzi provenienti da musei italiani e stranieri.

Protagonisti delle mostra sono i moltissimi **reperti**, circa **200**, molti dei quali giungono - in molti casi per la prima volta in Italia - dai più prestigiosi musei europei quali il British Museum, il Louvre, il museo di Bristol (città natale della moglie di Belzoni, Sarah Banne), i Musei Vaticani ed ovviamente anche il Museo Egizio di Torino e di Firenze, oltre che dai nostri Musei Civici.

Il percorso espositivo prima di addentrarsi nei viaggi in Egitto di Belzoni parte inevitabilmente **da Padova** con una sezione dedicata a com'era la città ai quei tempi durante la dominazione veneziana, quando Belzoni da ragazzino scorrazzava pieno di curiosità per il Portello, oltre a fare da garzone nella bottega di barbiere del padre.

In quegli anni dell'Ottocento iniziano a formarsi le straordinarie **collezioni di musei** quali il British Museum di Londra, il Louvre di Parigi, i musei di Torino, Firenze, Bologna, Lleida ed i più grandi fornitori sono i diplomatici di stanza da quelle parti, quali Drovetti per la Francia, Henry Salt per l'Inghilterra e Anastasi per la Svezia che si servono di persone come Belzoni per campagne di scavo considerate quasi dei saccheggi. All'epoca non c'è la cognizione, né da parte dello stesso Egitto né dei paesi europei, di un'unica grande civiltà antica e le opere ritrovate trafugando tombe e profanando templi soddisfano più un gusto modaiolo per l'esotico che il desiderio di scoperta scientifica.

La mostra è accompagnata da una serie di Tour *Padova...sulle orme del Belzoni* in programma tutti i sabati fino alla chiusura della mostra alla scoperta della Padova del Belzoni, un modo per arricchire l'esperienza della Mostra stessa.



INFO

Orari

lunedì - giovedì 9:00 - 19:00

venerdì e sabato 9:00 - 24:00

domenica e festivi 9:00 - 20:00

24 e 31 dicembre aperto fino alle ore 15:00

25 dicembre e 1 gennaio chiuso

Info e prenotazioni

Telefono 0292897792

Orari Call Center - lun/ven: 9:00 - 18:00 | sab: 9:00 - 14:00

Sito <https://www.legittodibelzoni.it/>

Per info sui Tour di Belzoni <https://www.blogdipadova.it/tour-di-belzoni-a-padova/>





